

VIVAI FORESTALI REGIONALI

REGIONE MOLISE
Assessorato Agricoltura e Foreste
Settore Foreste

Testo: Nicola Pavone
Composizione e grafica: Aristide Vitiello

Presentazione

La Regione Molise, assicura, attraverso la conduzione dei propri vivai forestali, la produzione e distribuzione di piantine per finalità diverse, quali la promozione e il miglioramento dei boschi, l'ampliamento della superficie forestale sia a fini produttivi che per la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico del territorio nonché per la diffusione di aree "a verde" e dell'interesse dei cittadini verso il mondo vegetale.

L'attività vivaistica, articolata su l'intera filiera, parte dalla raccolta e conservazione del materiale di propagazione, alla coltivazione e distribuzione del postime prodotto, ponendosi quali esigenze prioritarie: la tutela e l'incremento della biodiversità, una corretta ricostruzione ecologica del territorio e la ricerca e promozione qualitativa del prodotto.

In tali direzioni la Regione ha concentrato gli impegni in termini di risorse finanziarie e tecnico-professionali.

Questa sintetica pubblicazione rappresenta un modesto contributo alla conoscenza del primo anello di un'ampia e complessa catena che caratterizza il sistema forestale molisano, destinata anche a quanti non vivono un rapporto familiare con tale mondo.

E' una preziosa occasione per divulgare il linguaggio forestale-vivaistico, le specie allevate, le tecniche colturali adottate e le principali caratteristiche dei vivai forestali molisani, i quali considerati da sempre la "culla" di nuovi boschi, assumono oggi, ancor più che in passato, notevole importanza per la salvaguardia del patrimonio genetico e per la crescita della sensibilità e cultura ambientale.

*L'Assessore
Aldo Patriciello*

Premessa

Il patrimonio forestale molisano, secondo i dati dell'Inventario Forestale Nazionale Italiano (I.F.N.I. –1985) si estende su una superficie di Ha 129.600, pari al 29,20% dell'intero territorio regionale mentre, in base ai dati dell'ISTAT (1997), esso ammonta ad Ha 70.986, equivalente ad appena il 16%. Tale scarto è da attribuire sostanzialmente alla differente definizione e classificazione adottate per i due censimenti.

Nell'ambito dell'estensione forestale riportata dall'ISTAT, la forma di governo a ceduo (Ha 49.940) domina nettamente sulla fustaia che con i 21.046 ettari si aggiudica il 30%, prevalenza che viene confermata anche dall'I.F.N.I. secondo cui i cedui partecipano con il 58% (Ha 75.600), le fustaie per il 15% (Ha 19.900) e le "formazioni particolari" abbinate alla classe "altre superfici" il rimanente 27% (fig. 1-2-3)

Nella composizione dei soprassuoli di alto fusto, le latifoglie (cerro, roverella, faggio, pioppo, ecc.) predominano sulle conifere (pino nero, abete bianco, abete rosso). Le formazioni governate a ceduo sono edificate principalmente da querce (cerro, roverella, rovere, leccio), faggio, carpini, aceri, frassini.

Con riferimento alla distribuzione per zone altimetriche, si evidenzia che la maggior parte (73%) dei boschi molisani sono radicati in montagna, il 27% nella fascia collinare.

Il regime fondiario forestale è caratterizzato per il 60% da proprietà pubblica (Comuni, Regione, Stato, altri Enti), il restante 40% appartiene ai privati.

La proprietà forestale dell'Ente Regione si estende su Ha 1890 e rappresenta appena il 2,6% della consistenza totale regionale. E' costituita dalle foreste demaniali : *Monte Caruso-Monte Gallo* in agro di Monteroduni (IS) estesa Ha 1021, *Pennataro* in agro di Vastogirardi (IS) di Ha 329, *S. Martino Cantalupo* nel comune di S.Pietro Avellana (IS) di Ha 217, *Monte Capraro* in territorio di S.Pietro Avellana (IS) di Ha 195, *Bosco del Barone* esteso Ha 128, ubicato in agro di Montagano (CB). 🇮🇹



Cercis siliquastrum
(Albero di Giuda)

I vivai forestali

L'Ente Regione è proprietaria e gestisce direttamente, tramite il Settore Foreste dell'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca produttiva, quattro vivai forestali di cui due ubicati in Provincia di Campobasso e due in Provincia di Isernia.

La dislocazione dei suddetti vivai sul territorio regionale e, in particolare, la loro collocazione altimetrica, studiata in base a criteri di equivalenza ecologica, è tale da rappresentare e soddisfare i vari ambienti fitoclimatici che vanno dalla fascia del Lauretum (Petacciato) a quella del Castanetum con i complessi di Campochiaro e Carpinone fino alla zona del Fagetum con il vivaio di S. Pietro Avellana (IS).



Acer pseudoplatanus
(*Acer montano*)

I VIVAI FORESTALI REGIONALI

<i>Denominazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Proprietà</i>	<i>Superficie ha</i>	
			<i>a coltura</i>	<i>totale</i>
<i>Selva del Campo</i>	<i>Campochiaro</i>	<i>Regione</i>	2,00	22,90
<i>Marinelle</i>	<i>Petacciato</i>	<i>Regione</i>	0,70	1,00
<i>Colle Astore</i>	<i>Carpinone</i>	<i>Comune</i>	0,55	1,00
<i>Feudozzo</i>	<i>Castel di Sangro</i>	<i>Stato</i>	2,60	4,00
<i>Frazzini*</i>	<i>S. Pietro Avellana</i>	<i>Regione</i>	6,50	7,50

**Vivaio di prossima apertura*

I vivai, tradizionalmente chiamati "orti", sono considerati la "culla" dei nuovi boschi e hanno avuto da sempre, il precipuo fine di produrre materiale di propagazione, cioè le piantine, da impiegare per la formazione di nuovi so-

prassuoli forestali (a scopi produttivi, protettivi e ambientali), per il miglioramento quanti-qualitativo dei complessi boscati esistenti, per il riequilibrio idrogeologico. A queste peculiari finalità si sono oggi aggiunte quelle legate alla crea-

zione di parchi e giardini pubblici e privati, al restauro paesaggistico, all'aumento e conservazione della biodiversità, alla riproduzione e tutela di ecotipi, alla diffusione di nuove specie e, in generale, alla divulgazione della cultura ambientale e naturalistica.

Negli anni passati, infatti, i vivai forestali che avevano raggiunto in Italia l'estensione di circa 560.000 ettari, assicuravano la fornitura di postime, per la maggior parte conifere, da impiegare nei vasti interventi di rimboschimenti, sistemazioni idraulico-forestali operati dal Corpo forestale dello Stato e dalle Comunità Montane.

Nel corso degli anni, a seguito delle evoluzioni che hanno caratterizzato le funzioni, le scelte e le tecniche in campo forestale e ambientale, le produzioni vivaistiche, senza perdere l'originario indirizzo, si sono adeguate arricchendo la gamma delle specie coltivate con maggiore attenzione verso le latifoglie autoctone e potenziando l'orizzonte delle destinazioni tra le quali quella ornamentale, estetica e naturalistica.

Anche per i vivai forestali regionali si è assistito a questo progressivo adeguamento, grazie all'opera ricca di passione e professionalità esercitata prima dal Corpo Forestale dello Stato e recentemente dalle strutture regionali: da produzioni rappresentate prettamente da limitate essenze di tipo forestale, a prevalenza di conifere, ad un arricchimento quantitativo e qualitativo di specie latifoglie autoctone sia arboree che arbustive, di interesse ornamentale, estetico e ambientale.

Come si evince dai grafici 4 e 5, oggi le produzioni dei vivai sono destinate a soddisfare le forniture legate agli interventi di imboschimento, rimboschimento, miglioramento dei boschi naturali esistenti e di recupero ambientale eseguiti dalla Regione direttamente o per il tramite del C.F.S., dalle Comunità Montane, Comuni, Enti vari e da soggetti privati, in forza di provvedimenti nazionali e comunitari (Reg. CEE 2078 e 2080/92); alla realizzazione di verde pubblico e privato (parchi, giardini, siepi), manifestazioni di sensibilizza-



Vivaio "Selva del Campo"
Camposchiaro (CB)

zione e di divulgazione (Festa degli alberi, Legge 113/92 “un albero per ogni nato”- fig.6).

Le produzioni conseguite, riferite al medesimo periodo, si attestano su una media annua di 800.000 piantine costituite da circa 80 specie (v. tabella n.2 elenco delle specie allevate), rappresentate per il 25% da conifere e il 75% da specie latifoglie sia a portamento arboreo che arbustivo. Nell’ambito di tale ultima tipologia assumono significato le produzioni di essenze arbustive, quasi tutte autoctone, che rappresentano il 15%, il cui impiego trova larga diffusione, oltre a scopo ornamentale, in azioni di rinaturalizzazione degli agroecosistemi e degli ambienti urbanizzati.

Tra le metodologie di coltivazione adottate prevale nettamente l’allevamento in contenitori rispetto a quello in pieno campo (a radice nuda), ciò in risposta alla crescente domanda dell’utenza per tale tipologia che offre vantaggi in ordine alla qualità del postime, all’economicità, praticità e garanzia non solo nella gestione vivaistica, grazie al livello di meccanizzazione

raggiunto, ma anche nella fase di utilizzazione finale. La tecnica di allevamento in pieno campo, infatti, è attuata quasi esclusivamente nel vivaio di S. Pietro Avellana adibito recentemente alla coltivazione di abete rosso e abete bianco, da destinare in parte ad alberi di Natale, mentre negli altri vivai l’uso di contenitori (fitocelle, vasetti, vasi) sia a livello di semenzali che di trapianti, è adottato per la maggior parte delle specie allevate.

Le condizioni poste a base delle modalità di distribuzione, prevedono l’assegnazione gratuita del postime a tutti gli Enti, Scuole e Istituti pubblici che ne fanno richiesta per i vari utilizzi mentre ai privati la cessione è onerosa (determinata a titolo di rimborso) ovvero gratuita nel caso dimostrino, con idonea documentazione, l’impiego delle piante nell’ambito di interventi di imboschimento, rimboschimento o rinfoltimenti di boschi esistenti a carico di superfici superiori ad mq 2000. In tutti i casi di assegnazione gratuita, con finalità pubbliche o private, è disposto il successivo controllo da parte degli Organi preposti. 📍



Rimboschimento effettuato
dal Settore Foreste

“Selva del Campo”

Campochiaro (CB)

Il vivaio realizzato nel 1948 a cura del Corpo Forestale dello Stato, è ubicato a m. 512 s.l.m. e si estende su una superficie pianeggiante di ettari 23 circa di cui ettari 2,5 sottoposti a coltura e Ha 7,00 investiti ad arboreo di specie autoctone.

In questo vivaio, inoltre, si coltivano e si allestiscono le piante destinate a soddisfare le finalità della legge del 29.01.92 n. 113 (un albero per ogni bambino nato e residente) assegnandole a tutti i comuni della Regione. 🇮🇹



In esso si produce la maggior parte del postime forestale impiegato per i rimboschimenti nonché piante ad uso ornamentale assegnate alle Scuole, ai Comuni alle Associazioni che operano in campo ambientale e culturale.

Le piantine che vi si allevano, sia a radice nuda ma per lo più in contenitore, sono idonee per l'impiego e la diffusione su territori ricadenti nella fascia fitoclimatica del castagno, caratterizzati da altitudini variabili da 400-500 m fino a 900-1000 m s.l.m..

Coltivazioni di piantine forestali in contenitore
Vivaio “Selva del Campo”



Elicottero per uso antincendio in sosta presso la pista situata all'interno del vivaio di Campochiaro (CB)



La produzione totale media annua ammonta a circa 350.000 piantine, ripartite in 50 specie fra conifere (cipressi, pini, thuje, cedri) e latifoglie (querce, castagno, aceri, frassini, tiglio, olmi, carpini).

E' dotato di adeguate strutture per il ricovero di macchine, attrezzature agricole e materiali, di stazione meteorologica e di abitazione

per la residenza del capo vivaista

Nella struttura vivaistica è stato recentemente realizzato ed è in fase di ultimazione il Centro Regionale per la ricerca, sperimentazione e produzione delle piante tartufigene. E' sede, inoltre, nel periodo estivo, del nucleo antincendi boschivi, dotato di mezzi terrestri e stazione per elicotteri. 🇮🇹



“Le Marinelle”

Petacciato (CB)



Piantine di *Pittosporum tobira*
(*Pittosporo*)

Struttura vivaistica realizzata nel 1951 su una superficie di circa Ha 1,00, è ubicata sul livello del mare, da cui dista poche centinaia di metri, con prevalente indirizzo per la produzione di piantine tipiche della macchia mediterranea e della fascia fitoclimatica del lauretum, da impiegare sia nei rimboschimenti polifunzionali pubblici e privati che a fini ornamentali per la costituzione di parchi e giardini in territori con altitudine fino a 500-600 m s.l.m..

La quantità di postime, allevato esclusivamente in contenitore, ammonta a circa 200.000 piante all'anno, appartenenti sia a specie conifere (pino marittimo, pino d'aleppo, pino domestico, cipressi) che latifoglie arboree e arbustive (eucalitti, acacie, leccio, palme, tamerice, oleandro, pittosporo, pira-canta, mirto, ecc.).

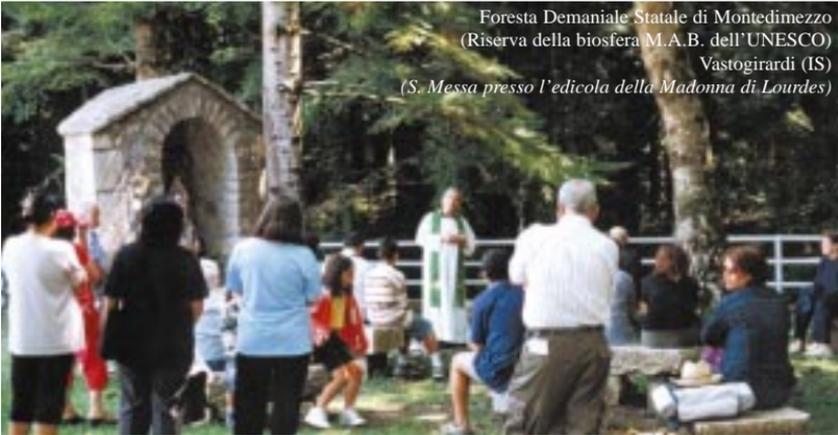
E' dotato di idonee strutture per la rimessa di macchine, attrezzature e materiali nonché di abitazione per il capo vivaista. Al suo interno è stata recentemente installata una centralina per il monitoraggio dei movimenti franosi. 📍



Piantine di *Cupressus sempervirens*
(*Cipresso italiano*)

“Feudozzo”

Castel di Sangro (AQ)



Foresta Demaniale Statale di Montedimezzo
(Riserva della biosfera M.A.B. dell'UNESCO)
Vastogirardi (IS)
(S. Messa presso l'edicola della Madonna di Lourdes)

Il vivaio forestale “Feudozzo”, di proprietà dell’Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo, è ubicato in agro di Castel di Sangro (AQ), ad una altitudine s.l.m. di mt 960; il suo impianto risale all’anno 1921.

Le piantine forestali di conifere e latifoglie che vengono coltivate sono prevalentemente a radice nuda e trovano idonea diffusione e impiego nelle zone di montagna del territorio regionale (fascia fitoclimatica del faggio). Recentemente parte della superficie produttiva è stata destinata alla coltivazione di abete rosso e abete bianco per la produzione di alberi di Natale.

Il postime forestale prodotto annualmente ammonta a circa 300.000 soggetti arborei e arbustivi, fra conifere (abete bianco, abete rosso, chamaecyparis, douglasia, cedri) e specie caducifoglie (faggio, aceri, frassini, ontani, carpini).

A pochi chilometri dal vivaio, in agro del Comune di Vastogirardi (IS), è presente la foresta demaniale statale “Montedimezzo”, area protetta gestita dalla ex A.S.F.D., classificata riserva naturale orientata e riserva della biosfera (M.A.B.) dell’UNESCO, con annessa caserma forestale e centro visitatori con reperti florofaunistici. All’interno della foresta, recentemente è stato realizzato un percorso didattico autoguidato per disabili e non vedenti. 🗺



Piantonaio di Picea excelsa
(Abete rosso)

“Colle Astore”

Carpinone (IS)

Il vivaio forestale di “Colle Astore” ubicato in agro del comune di Carpinone (IS) a quota 720 mt. s.l.m. fu impiantato come vivaio volante (piantonaio) in occasione della realizzazione dei rimboschimenti circostanti. La sua disposizione su terrazzi, è tipica degli orti costruiti allo scopo, rappresentando una unica e interessante testimonianza delle antiche metodologie tecniche vivaistiche. In questi ultimi anni è stato totalmente trasformato e strutturato a vivaio vero e proprio, su una superficie di circa ettari uno, per la coltivazione di piantine, allevate in fitocella, appartenenti alle essenze tipiche dei boschi mesofili molisani (querce, frassini, aceri, carpini, faggio, ecc.)

La quantità di materiale di propagazione raggiunta annualmente è di circa 150.000 piantine rappresentata principalmente dalle cosiddette specie nobili a legno pregiato quali noce, ciliegio, frassini, aceri,



Foglie di Quercus cerris
(Cerro)



tiglio, rovere che trovano nelle favorevoli caratteristiche stagionali (clima, altitudine, esposizione, suolo) del vivaio “Colle Astore” l’ambiente idoneo per raggiungere apprezzabili standards qualitativi.

Nelle immediate adiacenze si trova l’insediamento dell’arboreto di “Colle Astore”, realizzato negli anni ottanta nell’ambito del progetto di costituzione del Parco Regionale dell’Alto Molise. E’ attrezzato di una serra, strutture in legno ad uso abitativo e per attività varie (ricerca, sperimentazione, didattiche, ricreative). 

Grafico .1 - DISTRIBUZIONE DELLA SUPERFICIE FORESTALE REGIONALE

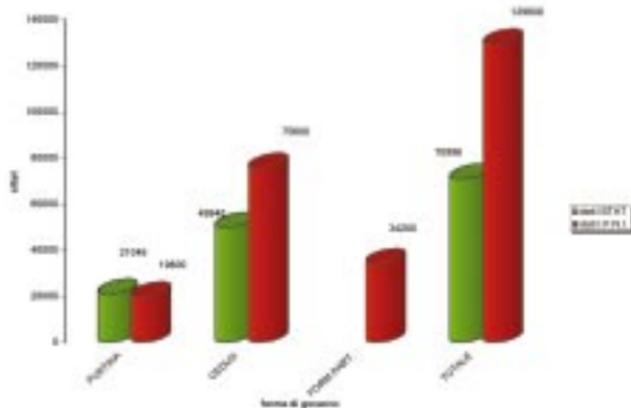


Fig. 2 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE TIPOLOGIE FORESTALI (ISTAT 1987)

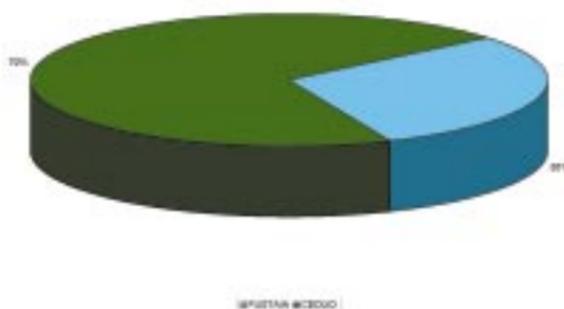


Fig. 3 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE TIPOLOGIE FORESTALI (I.F.N.I. 1983)

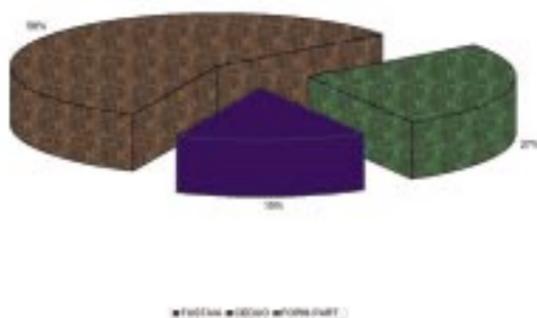


Fig. 4 - RIPARTIZIONE DELLE PIANTINE RIFERITE AL PERIODO 1997-2002

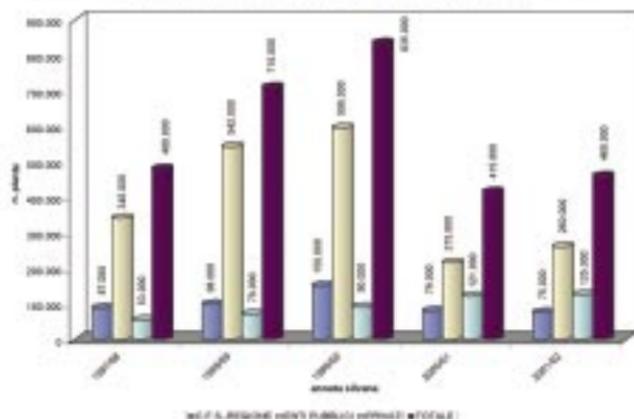


Fig. 5 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI QUANTITATIVI DI PIANTINE DISTRIBUITE PERIODO 1997-2002

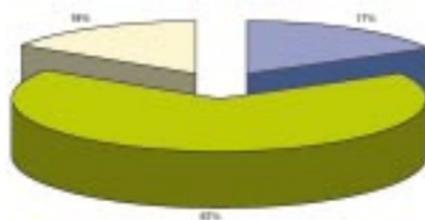
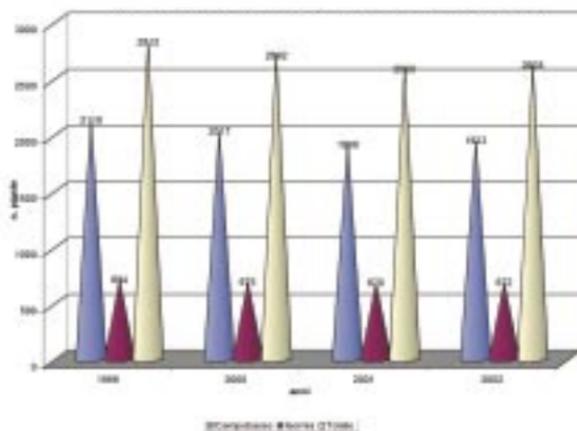


Fig. 6 - Legge 113/02 - Ripartizione delle piante assegnate nel periodo 1999-2002



Principali specie prodotte nei Vivai Forestali Regionali

L = Latifoglia

C = Conifera

a = arbusto

s = sempreverde

Abete bianco	C	Ippocastano rosso	L
Abete greco	C	Lauroceraso	Las
Abete rosso	C	Lavanda	Las
Acacia saligna	L	Leccio	Ls
Acacia spinosa	L	Ligustro	Ls
Acerò campestre	L	Ligustro giapponese	Las
Acerò montano	L	Maggiociondolo	L
Acerò riccio	L	Mirabolano	L
Acerò americano	L	Mirto	Las
Agazzino	Las	Nocciolo	L
Albero del rosario	L	Noce comune	L
Albero di Giuda	L	Noce nero	L
Albìzia	L	Oleandro	Las
Alloro	Las	Olivello spinoso	La
Bagolaro	L	Ontano napoletano	L
Biancospino	La	Ontano nero	L
Carpino bianco	L	Palma americana	Ls
Carpino nero	L	Palma nana	Ls
Carrubo	L	Palma delle Canarie	Ls
Castagno	L	Pino d'aleppo	C
Catalpa	L	Pino di Monterey	C
Cedro dell'Atlante	C	Pino domestico	C
Cedro deodara	C	Pino eldarica	C
Cerro	L	Pino marittimo	C
Cilegio selvatico	L	Pino nero	C
Cipresso dell'Arizona	C	Pino silvestre	C
Cipresso di Lawson	C	Pino strobo	C
Cipresso di Monterey	C	Pittosporo	Las
Cipresso comune	C	Platano comune	L
Corbezzolo	Las	Prugnolo	La
Corniolo	La	Farnia	L
Cotognastro	Las	Quercia rossa	L
Crespino	La	Rasa selvatica	La
Douglasia	C	Rosmarino	Las
Eucalipto rosso	L	Rovere	L
Faggio	L	Roverella	L
Filirrea	Las	Sambuco	L
Farnetto	L	Sorbo domestico	L
Frassino maggiore	L	Tamerice	Ls
Frassino del Caucaso	L	Tasso	C
Frassino ornìello	L	Thuja occidentale	C
Ginestra	Las	Thuja orientale	C
Gingo biloba	C	Tiglio riccio	L
Ibisco	La	Viburno tino	Las
Ippocastano	L		

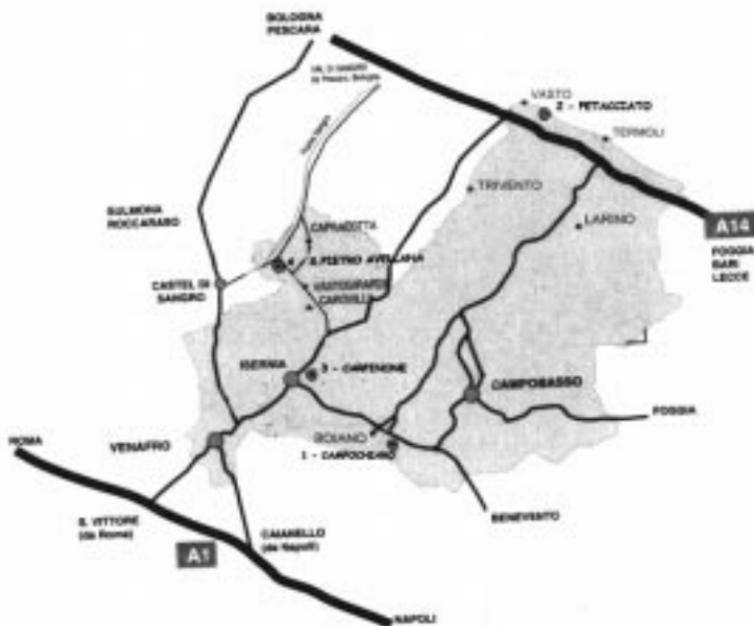


Tecnici e vivaisti regionali al corso di aggiornamento presso lo "Stabilimento per la produzione di sementi forestali di Pieve S. Stefano (AR)" (Febbraio 2003)



Manifestazione "Vivai aperti" (Aprile-Maggio di ogni anno)
Alcuni momenti di una visita guidata nel vivaio "Feudozzo"





Vivai Forestali Regionali:

Ufficio Vivai

Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste

Campobasso - Via Nazario Sauro, 1

Tel. 0874429473 - Fax 0874429447

VIVAI:

- 1 *"Selva del Campo"* - Campochiaro (CB)
Tel. e Fax 0874775063
- 2 *"Le Marinelle"* - Petacciato (CB)
Tel. e Fax 0875678209
- 3 *"Colle Astore"* - Carpinone (IS)
Cell. 3343324478
- 4 *"Feudozzo"* San Pietro Avellana (IS)
Tel. e Fax 0865940328